

L'Italia e gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile

Rapporto ASviS 2023

Ottava edizione



L'Italia a metà strada verso il 2030



A metà del percorso di attuazione dell'Agenda 2030, definita nel settembre del 2015 dall'Assemblea generale dell'Onu, **il nostro Paese appare “fuori linea”** rispetto ai 17 Obiettivi (Sustainable Development Goals – SDGs) che ci siamo impegnati a centrare entro la fine di questo decennio.

Guardando ai dati, per **sei Obiettivi la situazione è peggiorata** rispetto al 2010, per **tre è stabile** e per **otto i miglioramenti sono contenuti**. Andando nel dettaglio dei Target valutabili con indicatori quantitativi, solo **per otto si raggiungerà** presumibilmente il valore fissato per il 2030, **per 14 sarà molto difficile** o impossibile raggiungerlo, **per nove si registrano andamenti contraddittori**, per due la mancanza di dati impedisce di esprimere un giudizio.

Il Rapporto ASviS di quest'anno ha voluto tracciare un bilancio di metà strada per il nostro Paese, per l'Europa e per il mondo. Ebbene, purtroppo dobbiamo affermare che **in questi otto anni l'Italia non abbia scelto in modo convinto e deciso l'Agenda 2030** come mappa per realizzare uno sviluppo pienamente sostenibile.

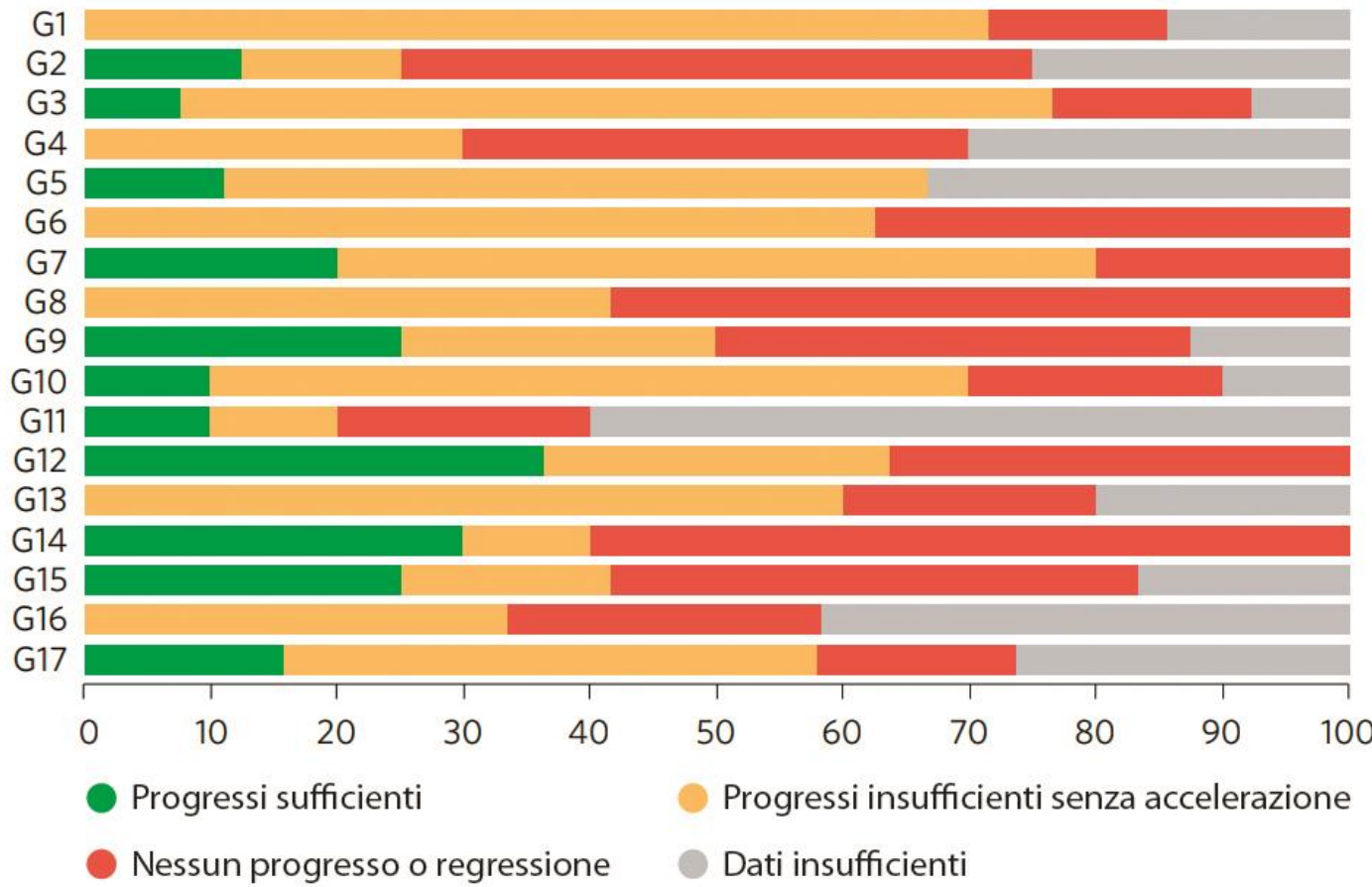


Il mondo e l'Agenda 2030: progressi e arretramenti



Il Segretario Generale delle Nazioni Unite António Guterres ha illustrato chiaramente la posizione internazionale: **“A metà del percorso la promessa dell’Agenda 2030 è in pericolo”**. Nonostante una prima fase di progresso in tutti i campi dello sviluppo sostenibile dal 2015, la **pandemia, l’aggressione della Federazione russa all’Ucraina**, il conseguente balzo dei prezzi delle materie prime energetiche e dei prodotti alimentari che ha scatenato un’inflazione generalizzata, hanno fatto arretrare il mondo intero.

Nell’immagine a fianco sono riassunti i progressi – o la loro assenza – per ciascun Goal.



Verso il Summit sul futuro del 2024



Per rilanciare l'azione globale verso la sostenibilità, Guterres ha proposto un'ambiziosa agenda per il prossimo **“Summit sul futuro”**, previsto a settembre 2024: **reformare il sistema finanziario**; concordare un **Global Digital Compact**; combattere le **fake news** e la cosiddetta **“infodemia”**; fissare nuove regole globali per l'uso dello **spazio extra-atmosferico**; creare un nuovo standard andando **“oltre il PIL”**; definire una **“Nuova Agenda per la Pace”** e riformare il funzionamento del **Consiglio di sicurezza** delle Nazioni unite. Si tratta di un programma ambizioso, che risponde alla crescente complessità e fragilità del mondo in cui viviamo.

Su tutti questi aspetti **l'Italia non ha ancora espresso in modo esplicito la propria posizione**. L'ASviS invita il Governo italiano a svolgere un ruolo forte nelle negoziazioni in corso e in quelle future nella direzione indicata da Guterres, sfruttando la **presidenza del 2024 del G7** e la partecipazione ai principali vertici previsti nei prossimi mesi, a partire dalla COP28. Sarà in particolare fondamentale **coinvolgere il Parlamento e la società civile**, visto che le decisioni che verranno assunte in sede COP, G7 e ONU incideranno sul futuro della governance internazionale per gli anni a venire.



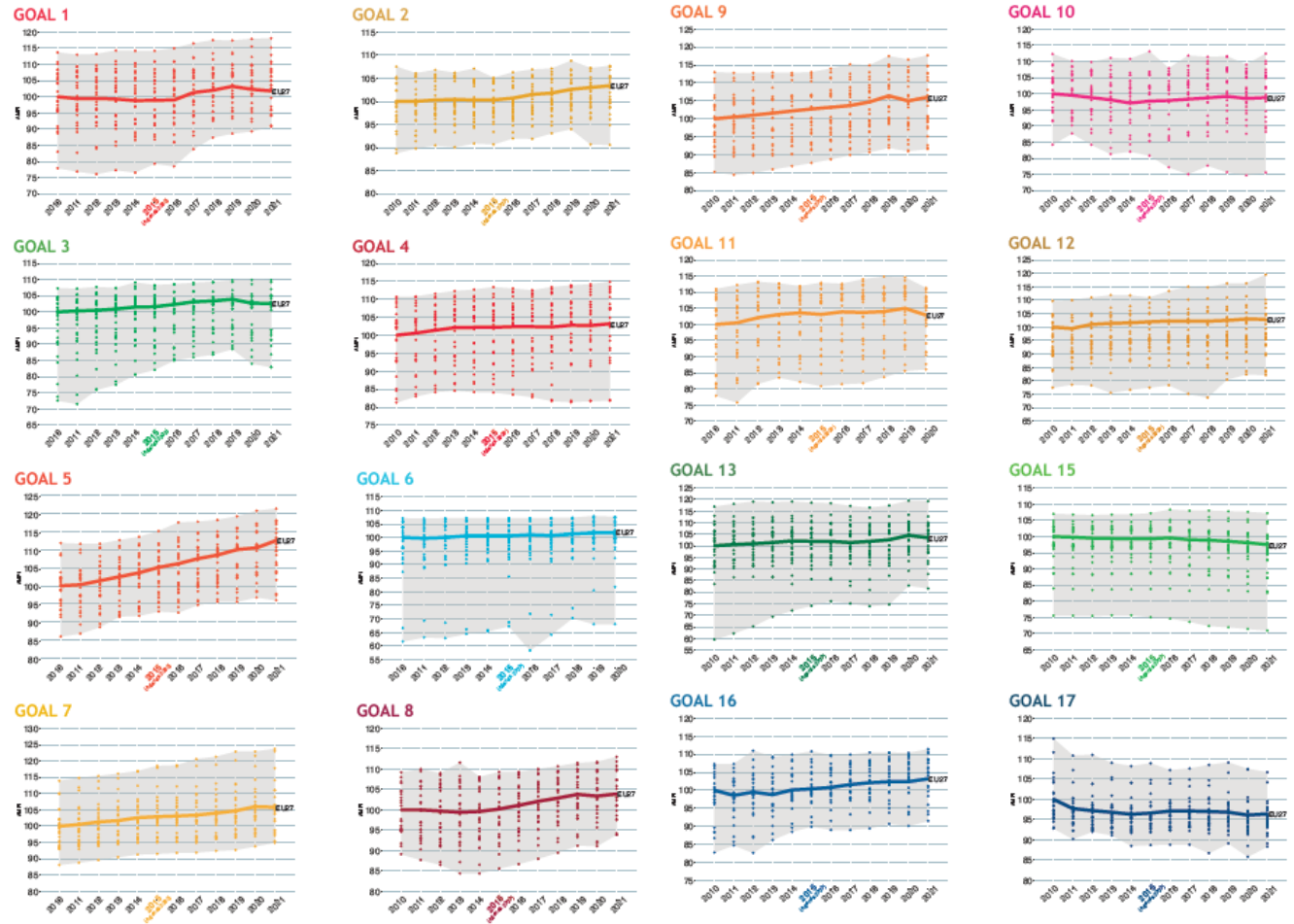
L'Unione europea e l'Agenda 2030



Dal 2010 in avanti l'UE presenta **progressi** per gran parte degli SDGs, ma si tratta spesso di **miglioramenti contenuti e insufficienti** per sperare di conseguire i Target dell'Agenda 2030 entro questa decade.

Inoltre, si nota una riduzione delle **disuguaglianze** (l'area grigia) tra Paesi nel conseguimento degli SDGs solo per otto Obiettivi, mentre per tre esse sono rimaste costanti e per cinque sono addirittura aumentate.

Anche **l'Europa deve accelerare** ed essere motore del cambiamento globale.



L'Agenda 2030 al centro delle politiche europee



Alleanza Italiana
per lo Sviluppo
Sostenibile

Lo sviluppo sostenibile e l'Agenda 2030 sono stati assunti come **elementi centrali** dalla presidenza della Commissione europea di Ursula von der Leyen fin dalla presentazione del programma 2019-2024. L'obiettivo di **conseguire gli SDGs** ha guidato esplicitamente il disegno sia della governance della Commissione sia delle politiche europee, incluse quelle in risposta al Covid e all'invasione russa dell'Ucraina.



Delle **600 iniziative** politiche annunciate dalla Commissione, più di **due terzi** sono state presentate e oltre la metà di queste sono state approvate dai colegislatori o dalla Commissione stessa. La **stragrande maggioranza** (71%) delle rimanenti sta procedendo o è prossima all'adozione (13%), ma **32 iniziative** (il 16%) stanno avanzando molto lentamente o sono bloccate.



Verso le elezioni del Parlamento europeo



Le prossime elezioni del Parlamento europeo si svolgeranno tra il **6 e il 9 giugno 2024**. Sarà un appuntamento molto importante per la definizione delle politiche dei prossimi cinque anni, sia per la conferma della nuova Commissione che per l'avanzamento della legislazione. Per non perdere lo slancio acquisito in questi ultimi anni, l'ASviS ritiene che i prossimi mesi debbano essere **dedicati alla chiusura di molti dossier legislativi** che sono già all'attenzione dei colegislatori. Questo vale, in primo luogo, per le proposte relative al **Green Deal**.

Analogamente attenzione va posta sugli atti che riguardano le **politiche sociali**, specialmente su quelli relativi alla lotta alle disuguaglianze, comprese quelle di genere, e sull'accordo relativo al nuovo **Patto di Stabilità e Crescita**, che deve essere pensato come uno strumento in grado di favorire la transizione del sistema socioeconomico verso uno sviluppo sostenibile.

Su questi appuntamenti l'impegno del Governo e delle istituzioni italiane deve essere costante, così come la partecipazione della società civile.



La riforma dei Trattati europei



La Commissione affari costituzionali del Parlamento europeo ha elaborato diverse **proposte per la modifica dei Trattati** allo scopo di migliorare la capacità di azione dell'Unione europea e rafforzarne la legittimità democratica. Tra le proposte, che vanno in direzione di un **rafforzamento delle istituzioni europee** in un'ottica "federalista" e dell'aumento della democrazia europea: il potere di **iniziativa legislativa al Parlamento**; un sistema "**bicamerale**" che comprenda Parlamento e Consiglio, con la Commissione che funge da esecutivo; il passaggio nel Consiglio al **voto a maggioranza qualificata**; la riforma della **legge elettorale europea**; la creazione di uno **statuto di cittadinanza dell'UE**; l'armonizzazione **l'età per il diritto di voto e di eleggibilità**; l'attuazione delle proposte della **Conferenza sul futuro dell'Europa**; l'istituzionalizzazione di **processi di partecipazione** di tipo deliberativo e rappresentativo, compresa l'introduzione di **referendum a livello dell'UE** su questioni fondamentali e di **consultazioni paneuropee online** organizzate dal Parlamento

Anche su tutti questi aspetti ci aspettiamo dall'Italia un **ruolo attivo e propositivo** per andare nella direzione indicata dal Parlamento europeo. Per questo, il mondo dell'informazione e della politica dovrebbero **aumentare rapidamente il grado di consapevolezza nell'opinione pubblica** dei temi in discussione a livello europeo e internazionale

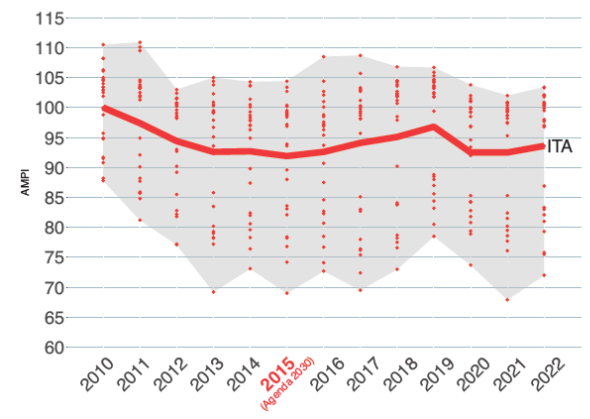


La situazione dell'Italia (1)

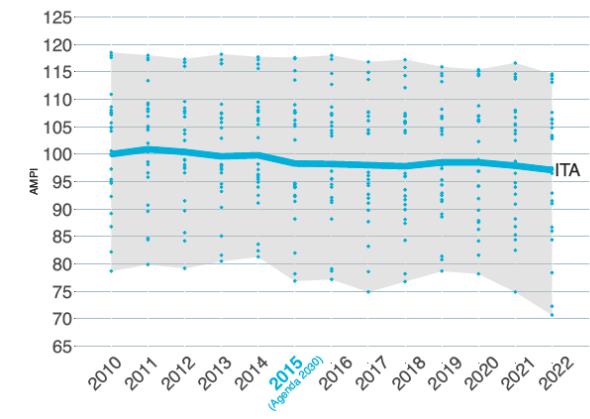


Gli indicatori compositi elaborati dall'ASviS mostrano peggioramenti rispetto al 2010 per la povertà (Goal 1), i sistemi idrici e sociosanitari (Goal 6), la qualità degli ecosistemi terrestri e marini (Goal 14 e 15), la governance (Goal 16) e la partnership (Goal 17)

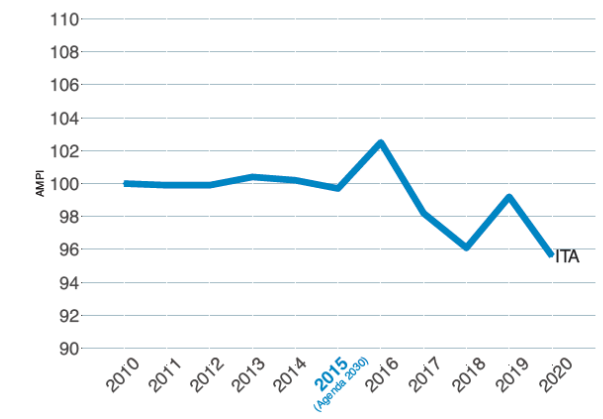
GOAL 1



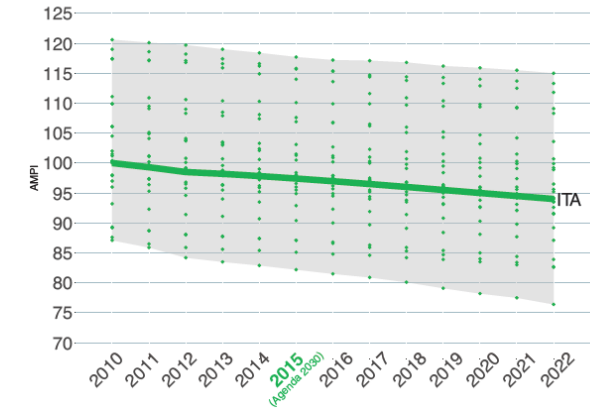
GOAL 6



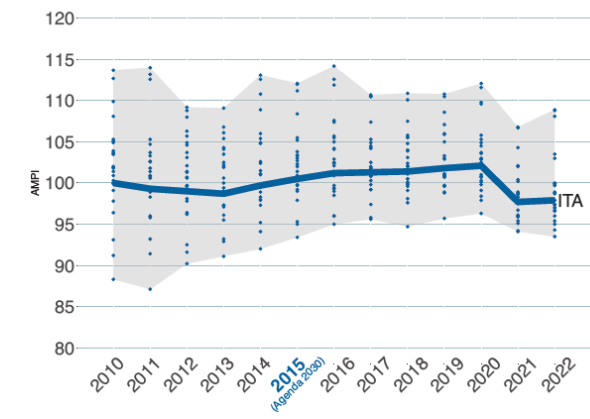
GOAL 14



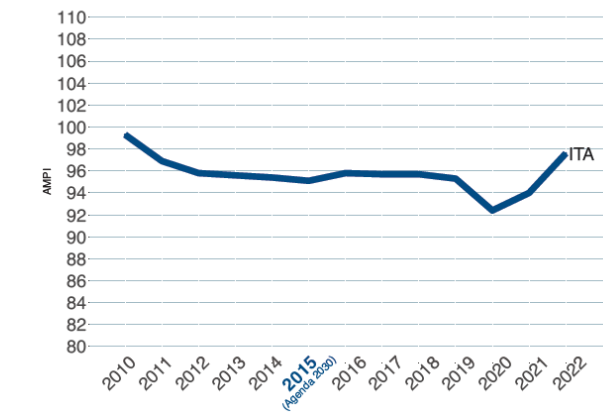
GOAL 15



GOAL 16



GOAL 17



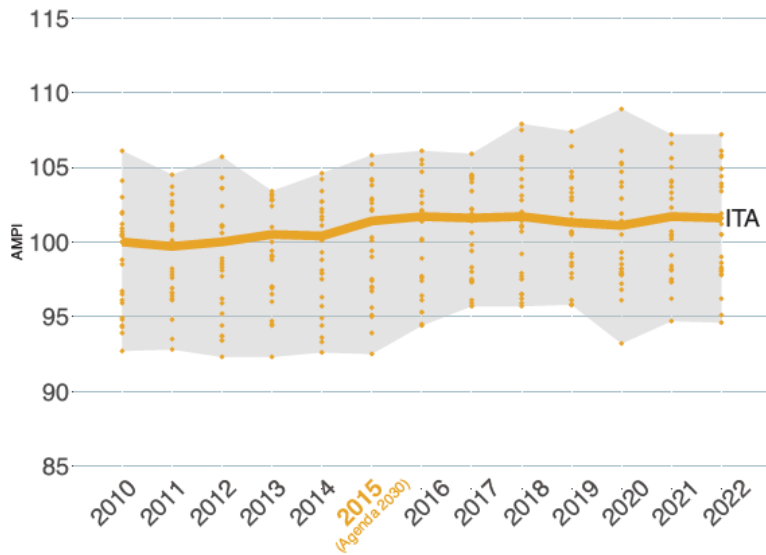
La situazione dell'Italia (2)



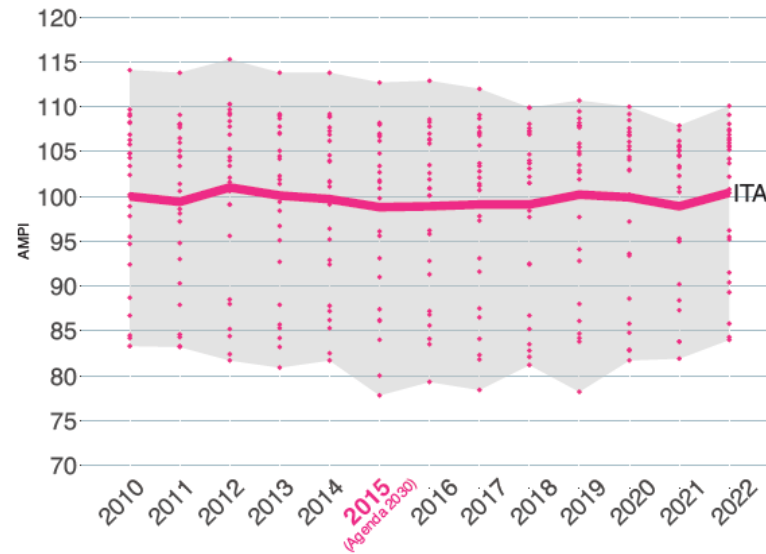
Alleanza Italiana
per lo Sviluppo
Sostenibile

Vi è una **sostanziale stabilità** per gli aspetti legati al cibo (**Goal 2**), alle disuguaglianze (**Goal 10**) e alle città sostenibili (**Goal 11**)

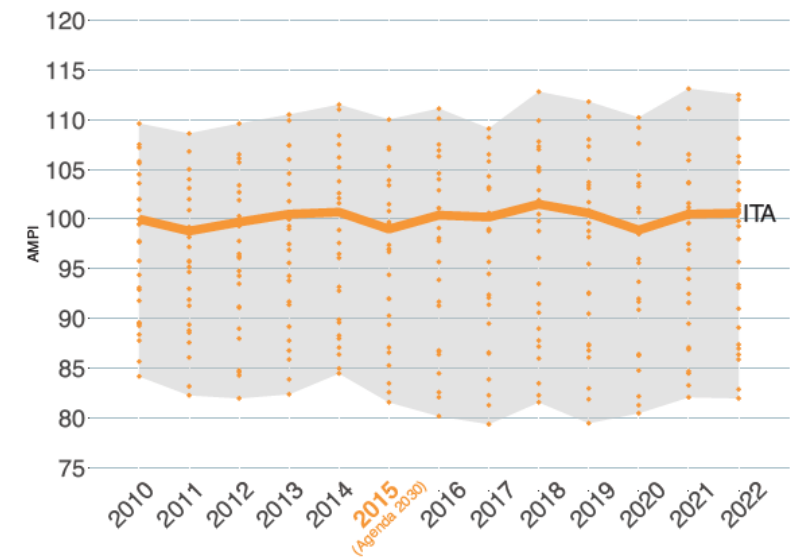
GOAL 2



GOAL 10



GOAL 11

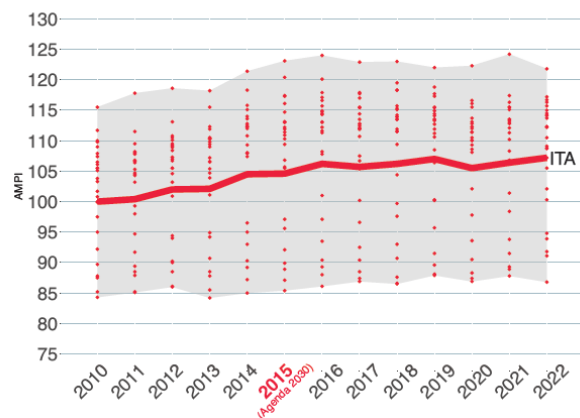


La situazione dell'Italia (3)



Si registrano miglioramenti molto contenuti (inferiori al 10% in dodici anni) per l'istruzione (Goal 4), la parità di genere (Goal 5), l'energia rinnovabile (Goal 7), il lavoro dignitoso (Goal 8), l'innovazione e le infrastrutture (Goal 9), la lotta al cambiamento climatico (Goal 13)

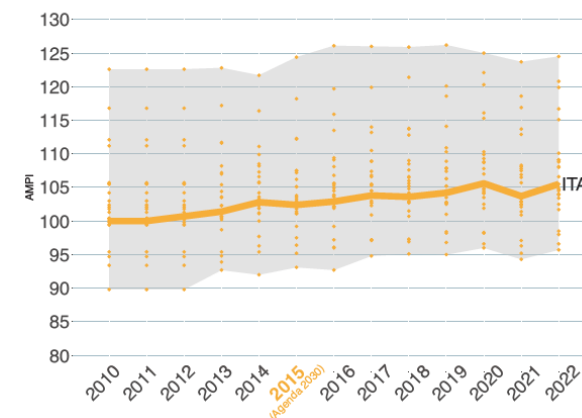
GOAL 4



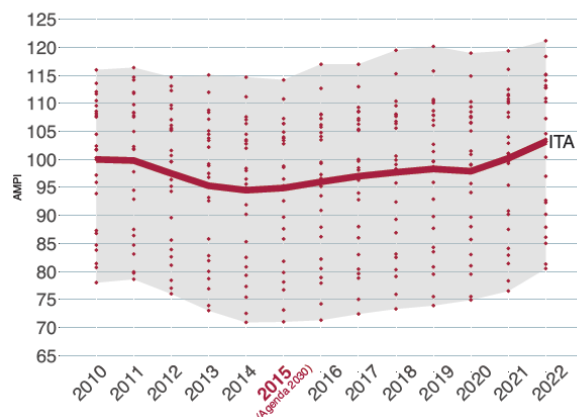
GOAL 5



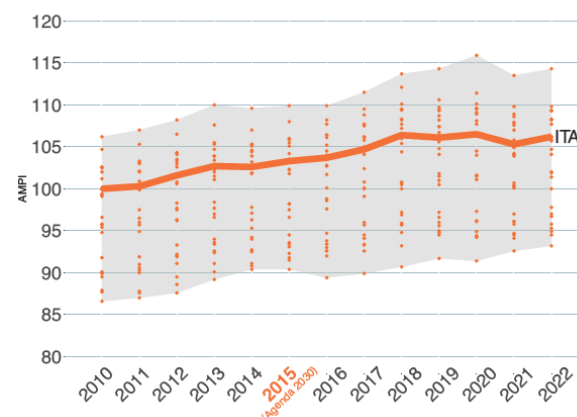
GOAL 7



GOAL 8



GOAL 9



GOAL 13

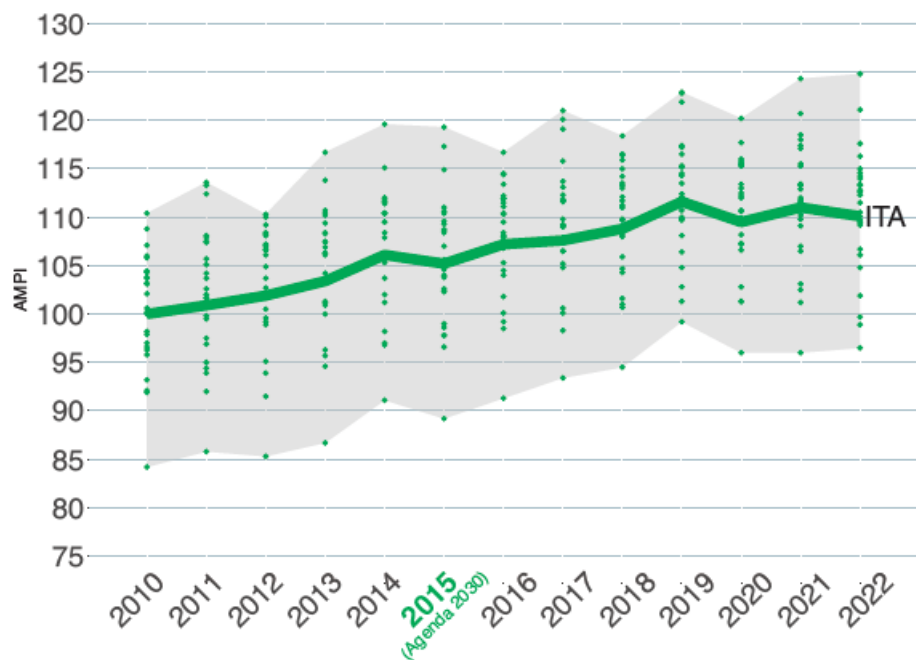


La situazione dell'Italia (4)

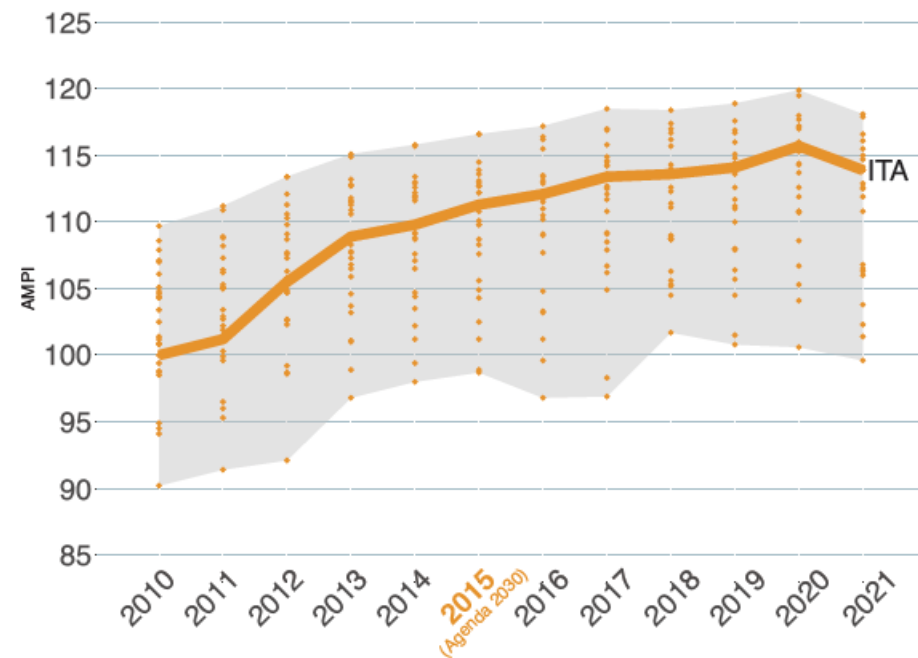


Infine, in due casi si registrano aumenti di poco superiori al 10%: per la salute (**Goal 3**) e per l'economia circolare (**Goal 12**)

GOAL 3



GOAL 12



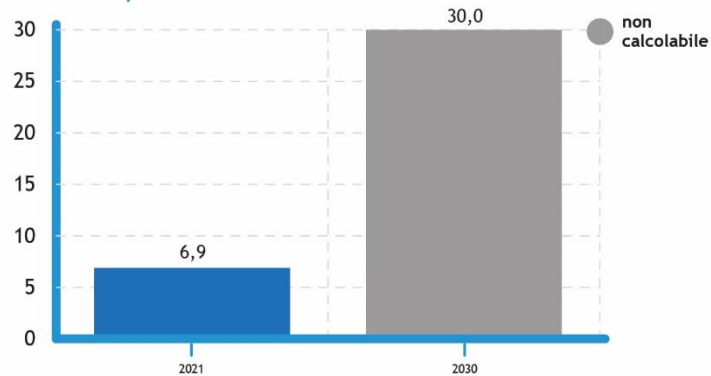
La situazione dell'Italia (5)



Alleanza Italiana
per lo Sviluppo
Sostenibile

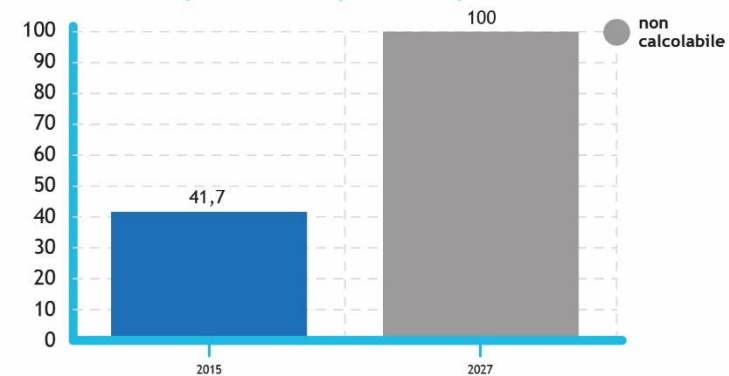
Guardando ai singoli temi, molti dei quali sono monitorati grazie a **obiettivi quantitativi** tratti da strategie ufficiali nazionali e europee, si vedono segnali discordanti: su 33 di questi obiettivi, **per otto è possibile raggiungere o avvicinarsi significativamente all'obiettivo**, **per nove si registra un andamento discordante** tra il lungo e il breve periodo, **per quattordici non si raggiungerà l'obiettivo** e infine **per due non è possibile valutare l'andamento** (riportati sotto). Questi riguardano tutti gli ambiti della sostenibilità: **economici, ambientali, sociali e istituzionali**.

Target 14.5 - Entro il 2030 raggiungere la quota del 30% delle aree marine protette



Fonte obiettivo: Strategia europea sulla biodiversità | Indicatore: Superficie di aree marine protette | Unità di misura: % | Fonte indicatore: Eurostat

Target 6.3 - Entro il 2027 garantire lo stato di qualità ecologica elevata o buona per tutti i corpi idrici superficiali



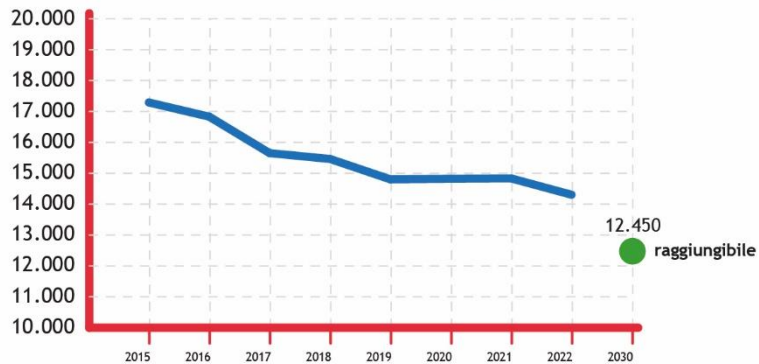
Fonte obiettivo: Direttiva quadro sulle acque | Indicatore: Percentuale di corpi idrici che hanno raggiunto l'obiettivo di qualità ecologica (elevata o buona) sul totale dei corpi idrici delle acque superficiali (fiumi e laghi) | Unità di misura: % | Fonte indicatore: Ispra



La dimensione sociale

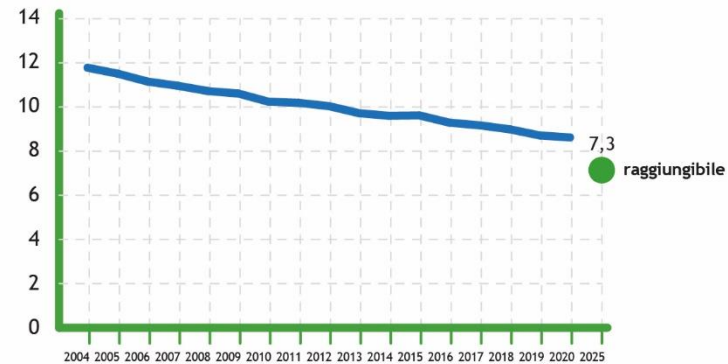


Target 1.2 - Entro il 2030 ridurre del 16% il numero di persone a rischio di povertà o esclusione sociale rispetto al 2020



Fonte obiettivo: Pilastro europeo dei diritti sociali | Indicatore: Rischio di povertà o di esclusione sociale | Unità di misura: Migliaia di persone a rischio di povertà o esclusione sociale | Fonte indicatore: Istat

Target 3.4 - Entro il 2025 ridurre del 25% la probabilità di morire per le malattie non trasmissibili rispetto al 2013



Fonte obiettivo: Piano d'azione globale dell'OMS per la prevenzione e il controllo delle malattie non trasmissibili 2013-2020 | Indicatore: Probabilità di morire tra i 30 ed i 69 anni per tumori, diabete, malattie cardiovascolari e respiratorie | Unità di misura: % | Fonte indicatore: Istat

Target 3.6 - Entro il 2030 dimezzare i morti per incidenti stradali rispetto al 2019



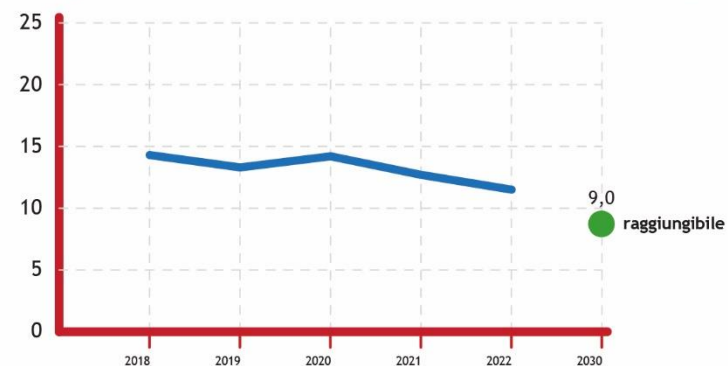
Fonte obiettivo: Una mobilità sostenibile per l'Europa: sicura, interconnessa e pulita | Indicatore: Mortalità in incidenti stradali | Unità di misura: Numero di morti | Fonte indicatore: Istat

Target 4.1 - Entro il 2030 ridurre al di sotto della quota del 15% gli studenti che non raggiungono il livello sufficiente di competenza matematica (15 anni)



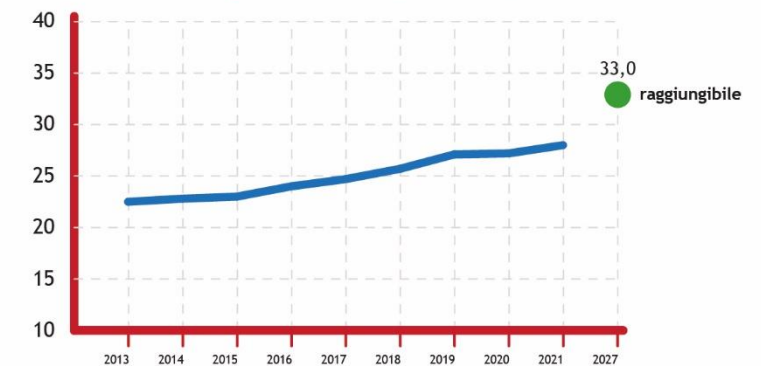
Fonte obiettivo: Spazio europeo dell'istruzione | Indicatore: Competenza matematica non adeguata (studenti di 15 anni) | Unità di misura: % | Fonte indicatore: Istat

Target 4.1 - Entro il 2030 ridurre al di sotto della quota del 9% l'uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione (18-24 anni)



Fonte obiettivo: Spazio europeo dell'istruzione | Indicatore: Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione | Unità di misura: % | Fonte indicatore: Istat

Target 4.2 - Entro il 2027 raggiungere almeno il 33% dei posti nei servizi educativi per l'infanzia (3-36 mesi)



Fonte obiettivo: Legge di Bilancio n. 234 del 2021, art. 1, commi 172-173 | Indicatore: Posti autorizzati nei servizi socio educativi (asili nido e servizi integrativi per la prima infanzia) per 100 bambini di 0-2 anni | Unità di misura: % | Fonte indicatore: Istat

La dimensione sociale



Target 4.3 - Entro il 2030 raggiungere la quota del 50% dei laureati (30-34 anni)



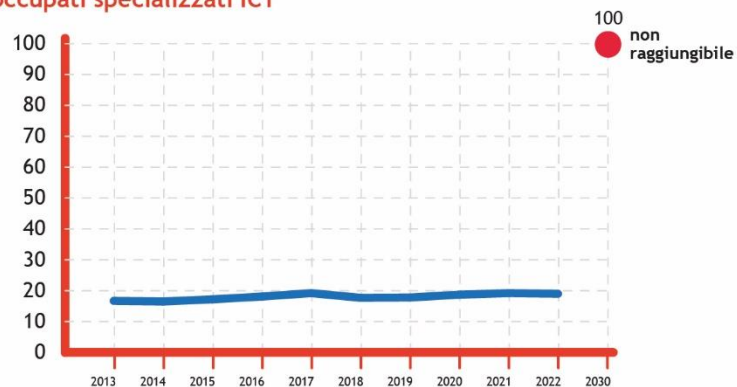
Fonte obiettivo: Spazio europeo dell'istruzione | Indicatore: Laureati e altri titoli terziari (30-34 anni) | Unità di misura: % | Fonte indicatore: Istat

Target 5.5 - Entro il 2030 dimezzare il gap occupazionale di genere rispetto al 2019



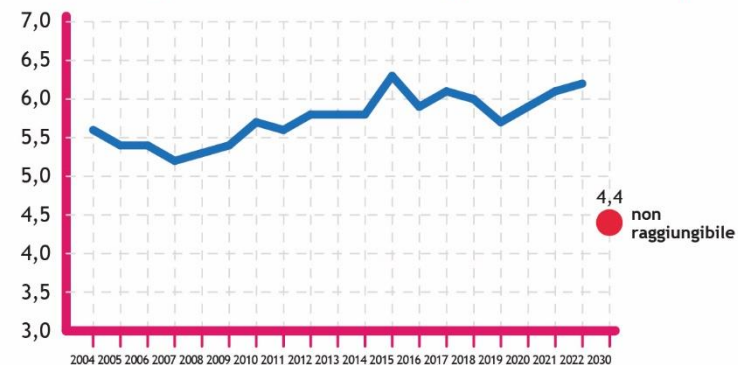
Fonte obiettivo: Pilastro europeo dei diritti sociali | Indicatore: Rapporto di femminilizzazione del tasso di occupazione (20-64 anni), per 100 | Unità di misura: % | Fonte indicatore: Elaborazione su dati Istat

Target 5.5 - Entro il 2030 raggiungere la parità di genere negli occupati specializzati ICT



Fonte obiettivo: Bussola digitale 2030 - Decennio digitale europeo | Indicatore: Rapporto di femminilizzazione degli occupati specializzati in ICT, per 100 | Unità di misura: % | Fonte indicatore: Elaborazione su dati Eurostat

Target 10.4 - Entro il 2030 ridurre la disuguaglianza del reddito netto (S80/S20) ai livelli osservati nel migliore dei Paesi europei

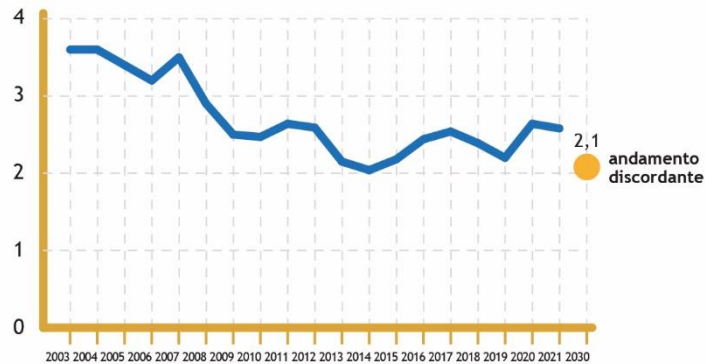


Fonte obiettivo: Confronto con il migliore dei Paesi europei (Francia) | Indicatore: Disuguaglianza del reddito netto (s80/s20) | Unità di misura: Ultimo quintile/primo quintile | Fonte indicatore: Istat

La dimensione ambientale

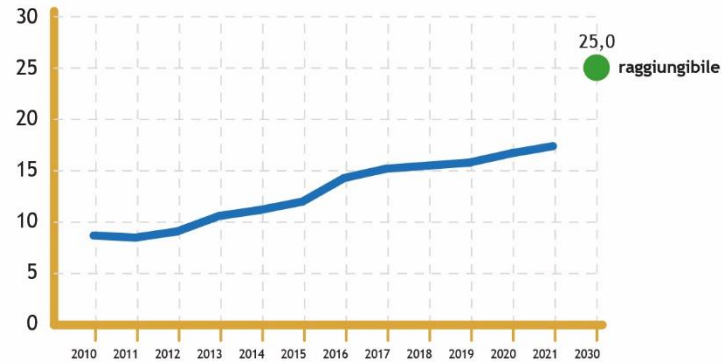


Target 2.4 - Entro il 2030 ridurre del 20% l'utilizzo di fertilizzanti distribuiti in agricoltura non biologica rispetto al 2020



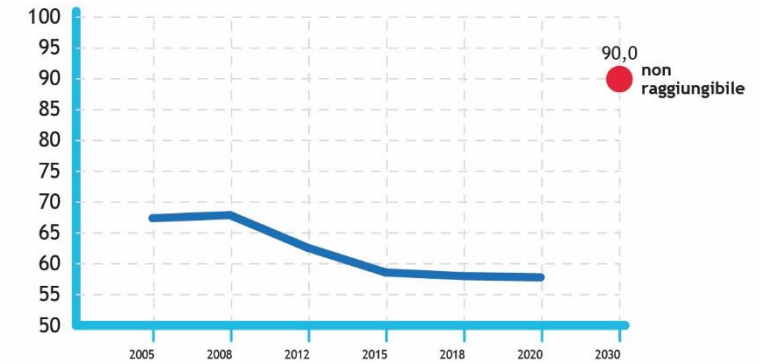
Fonte obiettivo: Strategia europea dal produttore al consumatore | Indicatore: Fertilizzanti distribuiti in agricoltura non biologica | Unità di misura: Quintali di fertilizzanti per ettaro di SAU non biologico | Fonte indicatore: Elaborazione su dati Istat

Target 2.4 - Entro il 2030 raggiungere la quota del 25% di SAU investita da coltivazioni biologiche



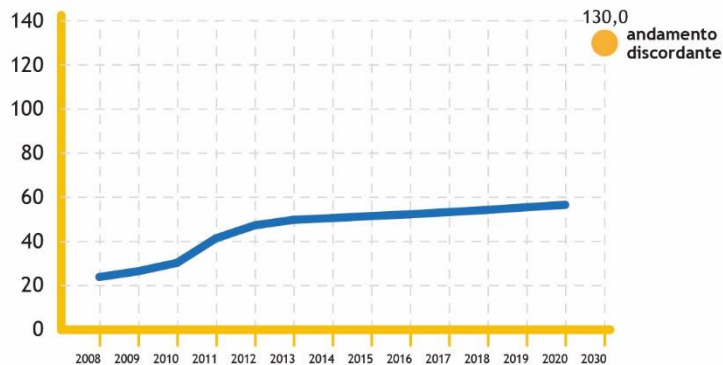
Fonte obiettivo: Strategia europea dal produttore al consumatore | Indicatore: Quota di superficie agricola utilizzata (SAU) investita da coltivazioni biologiche | Unità di misura: % di SAU biologica | Fonte indicatore: Istat

Target 6.4 - Entro il 2030 raggiungere la quota del 90% dell'efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile



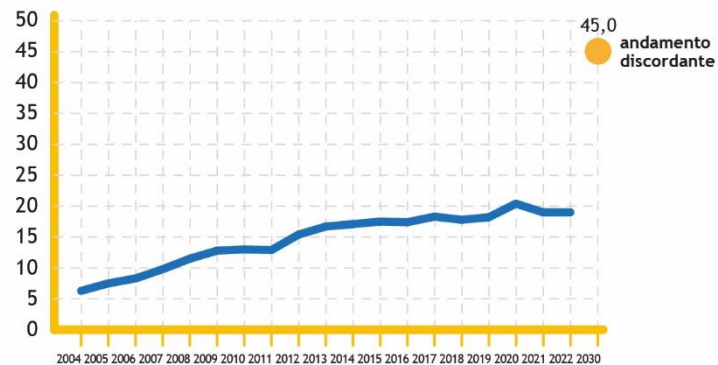
Fonte obiettivo: Giudizio esperti ASviS | Indicatore: Efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile | Unità di misura: % | Fonte indicatore: Istat

Target 7.2 - Entro il 2030 aumentare la capacità installata di energie rinnovabili ad almeno 130 GW



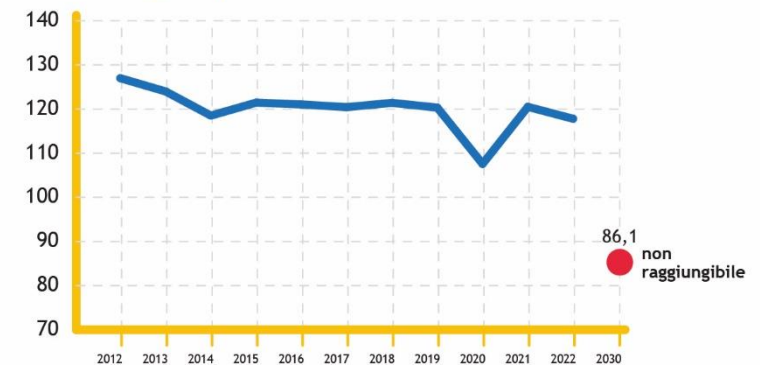
Fonte obiettivo: Piano Transizione Ecologica | Indicatore: Capacità netta di generazione di energia rinnovabile installata | Unità di misura: GigaWatt | Fonte indicatore: GSE

Target 7.2 - Entro il 2030 raggiungere almeno la quota del 45% di energia da fonti rinnovabili



Fonte obiettivo: Piano REPowerEU | Indicatore: Quota di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia | Unità di misura: % | Fonte indicatore: Istat

Target 7.3 - Entro il 2030 ridurre di almeno il 20% i consumi finali di energia rispetto al 2020

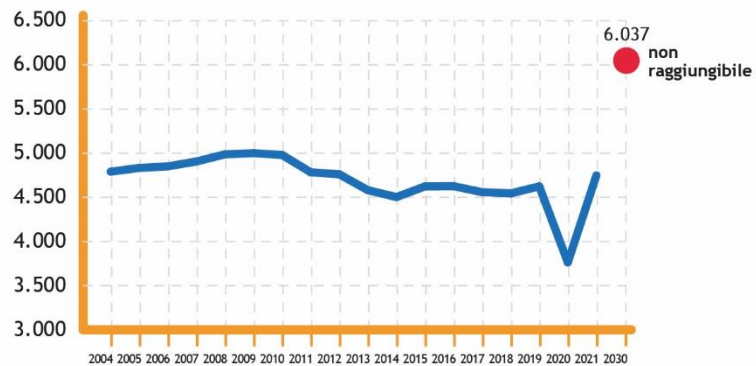


Fonte obiettivo: Piano REPowerEU | Indicatore: Consumi finali lordi di energia | Unità di misura: Milioni di TEP | Fonte indicatore: GSE e MASE

La dimensione ambientale

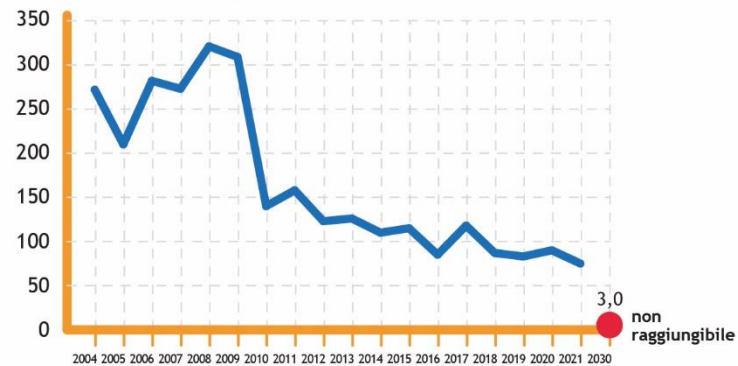


Target 11.2 - Entro il 2030 aumentare del 26% i posti-km per abitante offerti dal trasporto pubblico rispetto al 2004



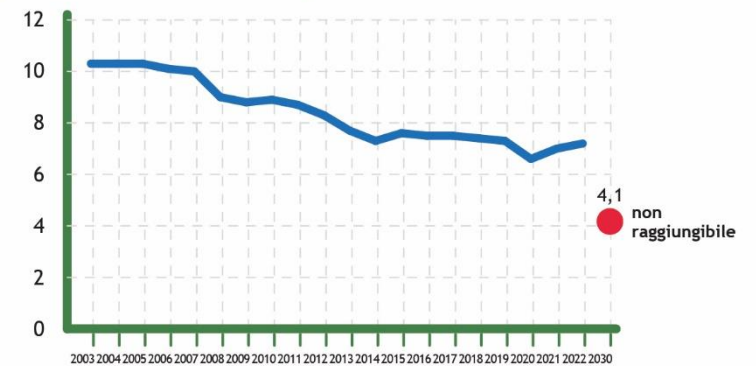
Fonte obiettivo: Indicazione metodologia Eurostat | Indicatore: Posti-km offerti dal Tpl | Unità di misura: Posti-km/abitante | Fonte indicatore: Istat

Target 11.6 - Entro il 2030 ridurre i superamenti del limite di PM10 al di sotto di 3 giorni l'anno



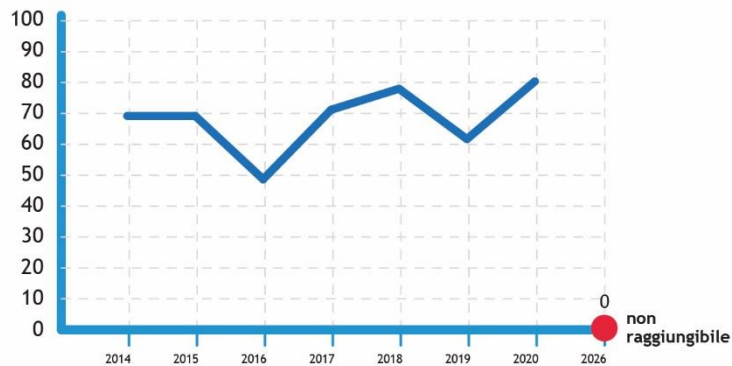
Fonte obiettivo: Linee guida OMS 2021 | Indicatore: Superamenti del valore limite giornaliero previsto per il PM10 nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana | Unità di misura: Numero massimo di giorni di superamento | Fonte indicatore: Istat

Target 13.2 - Entro il 2030 ridurre le emissioni di CO2 e di altri gas climalteranti del 55% rispetto al 1990



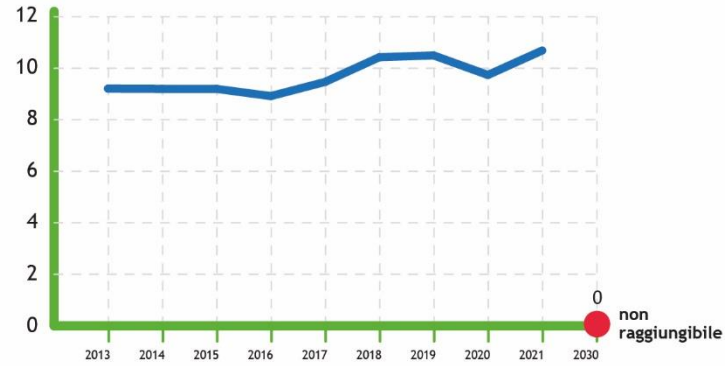
Fonte obiettivo: Legge europea per il clima | Indicatore: Emissioni di CO2 e altri gas climalteranti | Unità di misura: Tonn di CO2 equivalente pro-capite | Fonte indicatore: Istat

Target 14.4 - Entro il 2030 azzerare il sovrasfruttamento degli stock ittici



Fonte obiettivo: Strategia europea sulla biodiversità | Indicatore: Stock ittici in sovrasfruttamento | Unità di misura: % | Fonte indicatore: Istat

Target 15.3 - Entro il 2030 azzerare l'aumento del consumo di suolo annuo



Fonte obiettivo: Tabella di marcia verso un'Europa efficiente nell'uso delle risorse | Indicatore: Incremento annuo di ettari consumati per 100 mila abitanti | Unità di misura: Nuovi ettari consumati per 100 mila abitanti | Fonte indicatore: Elaborazione su dati Ispra

Target 15.5 - Entro il 2030 raggiungere la quota del 30% delle aree terrestri protette

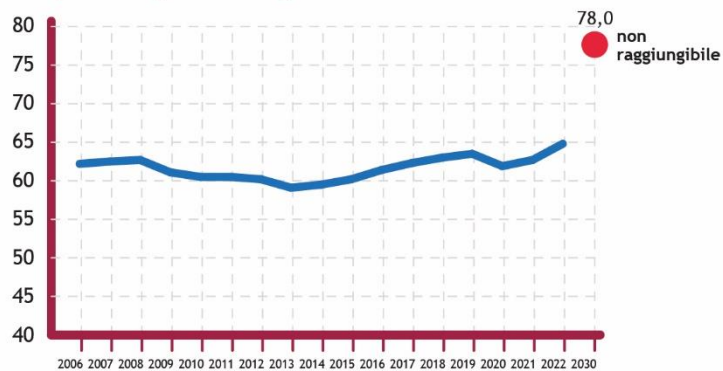


Fonte obiettivo: Strategia europea sulla biodiversità | Indicatore: Aree protette | Unità di misura: % | Fonte indicatore: Istat

La dimensione economica



Target 8.5 - Entro il 2030 raggiungere la quota del 78% del tasso di occupazione (20-64 anni)



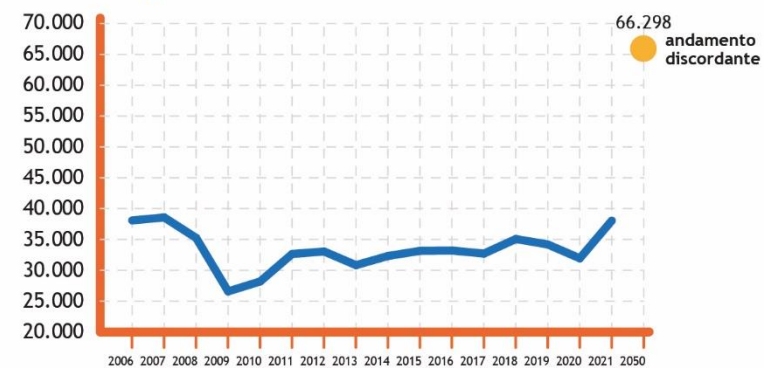
Fonte obiettivo: Pilastro europeo dei diritti sociali | Indicatore: Tasso di occupazione (20-64 anni) | Unità di misura: % | Fonte indicatore: Istat

Target 8.6 - Entro il 2030 ridurre la quota dei NEET al di sotto del 9% (15-29 anni)



Fonte obiettivo: Pilastro europeo dei diritti sociali | Indicatore: Giovani che non lavorano e non studiano (NEET) | Unità di misura: % | Fonte indicatore: Istat

Target 9.1 - Entro il 2050 raddoppiare il traffico merci su ferrovia rispetto al 2015



Fonte obiettivo: Strategia per una mobilità sostenibile e intelligente | Indicatore: Mercati trasportate su ferro nei trasporti interni | Unità di misura: Migliaia di tonnellate | Fonte indicatore: Istat

Target 9.5 - Entro il 2030 raggiungere la quota del 3% del PIL dedicato alla ricerca e sviluppo



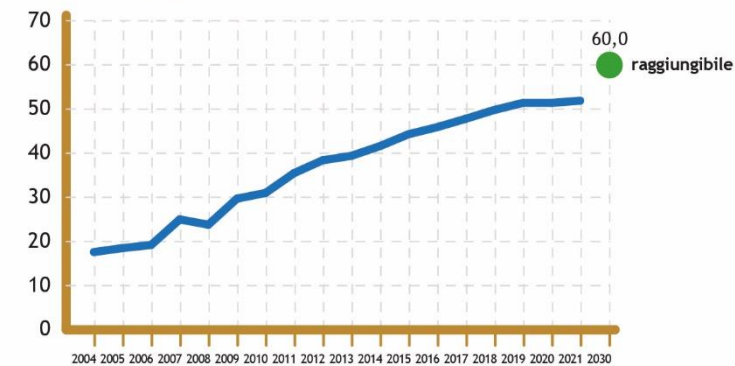
Fonte obiettivo: Area europea per la ricerca | Indicatore: Intensità di ricerca | Unità di misura: % | Fonte indicatore: Istat

Target 9.c - Entro il 2026 garantire a tutte le famiglie la copertura alla rete Gigabit



Fonte obiettivo: Italia a 1 Giga | Indicatore: Copertura della rete fissa ad altissima capacità (VHCN) | Unità di misura: % | Fonte indicatore: DESI

Target 12.5 - Entro il 2030 raggiungere la quota del 60% del tasso di riciclaggio dei rifiuti urbani

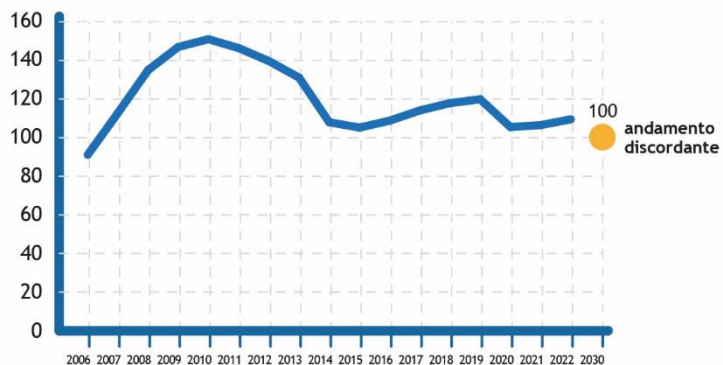


Fonte obiettivo: Pacchetto europeo sull'economia circolare | Indicatore: Tasso di riciclaggio dei rifiuti urbani | Unità di misura: % | Fonte indicatore: Eurostat

La dimensione istituzionale

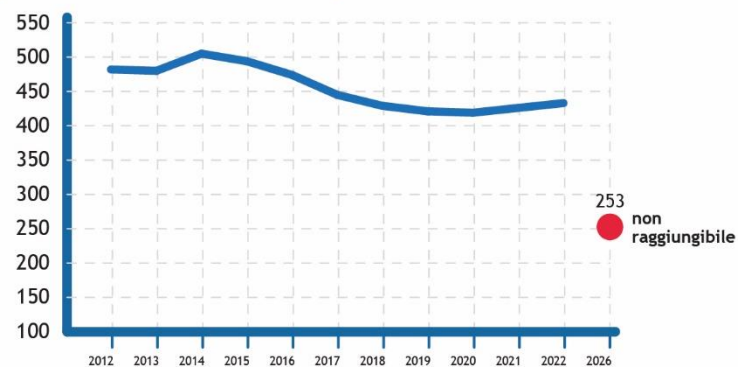


Target 16.3 - Entro il 2030 azzerare il sovraffollamento negli istituti di pena



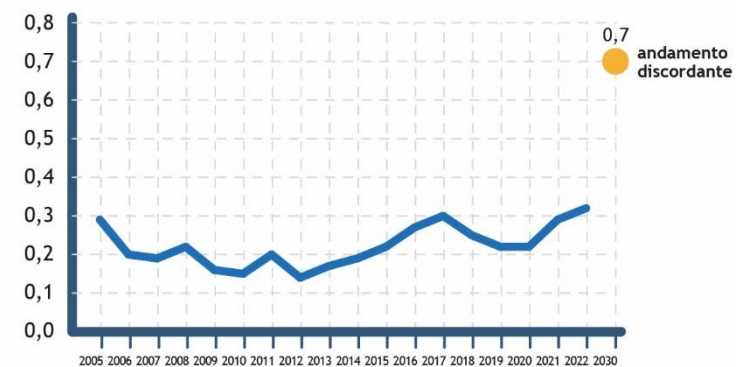
Fonte obiettivo: Giudizio esperti ASviS | Indicatore: Affollamento degli istituti di pena | Unità di misura: % | Fonte indicatore: Istat

Target 16.7 - Entro il 2026 ridurre la durata media dei procedimenti civili del 40% rispetto al 2019



Fonte obiettivo: Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza | Indicatore: Durata dei procedimenti civili | Unità di misura: Numero di giorni | Fonte indicatore: Istat

Target 17.2 - Entro il 2030 raggiungere la quota dello 0,7% del RNL destinata all'Aiuto Pubblico allo Sviluppo

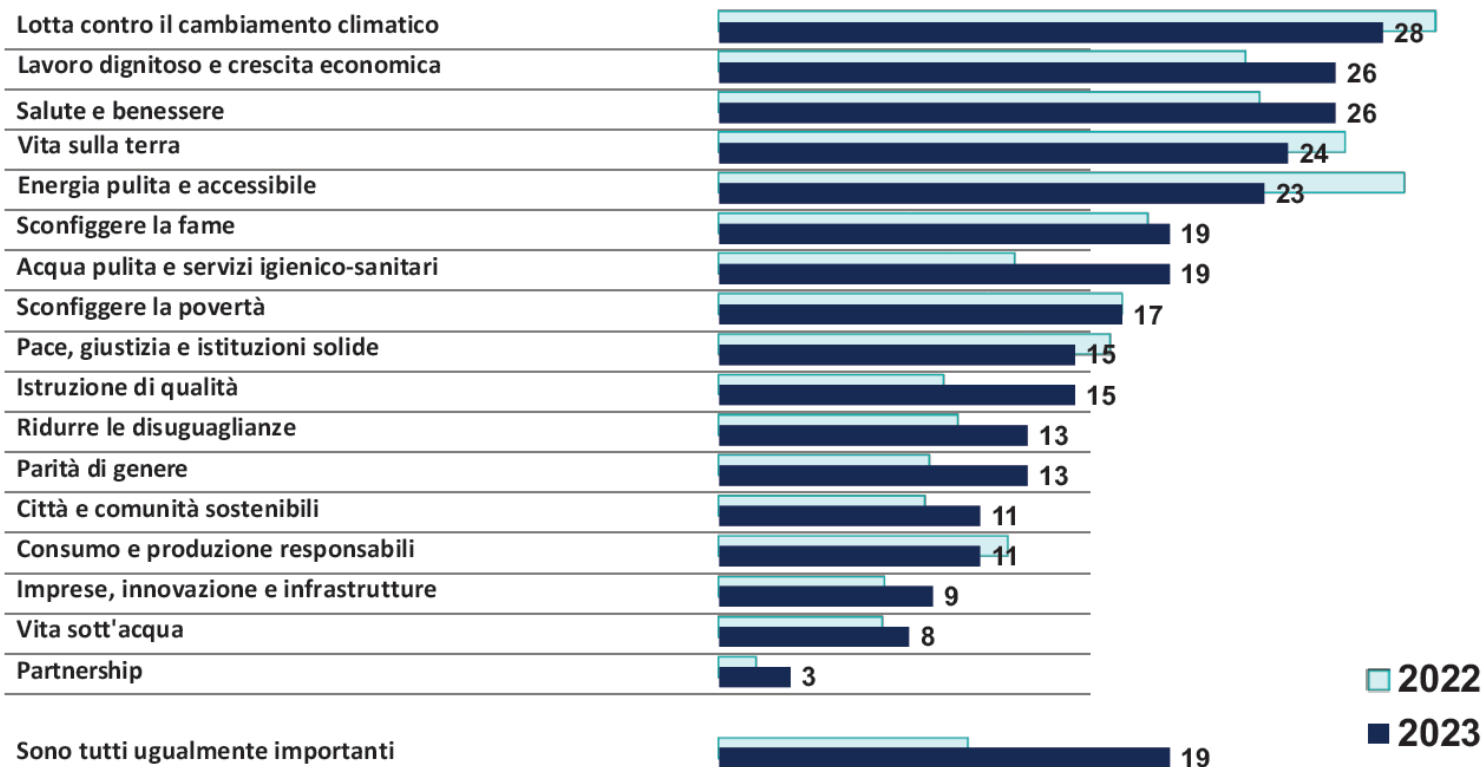


Fonte obiettivo: Consenso europeo sullo sviluppo | Indicatore: Aiuto Pubblico allo Sviluppo come quota del reddito nazionale lordo | Unità di misura: % | Fonte indicatore: Eurostat

La conoscenza degli italiani



Quali obiettivi tra i 17 dell'Agenda 2030 le sembrano più importanti da raggiungere?



Circa un terzo della popolazione italiana conosce l'Agenda 2030, una percentuale che sale al 58% tra gli studenti (era il 43% nel 2019), grazie al lavoro di divulgazione svolto nelle scuole e nell'università, anche da parte dell'ASviS. Tra chi conosce l'Agenda 2030, il 19% (era l'11% nel 2019) ritiene che **tutti gli SDGs dovrebbero avere pari dignità** e dovrebbero essere considerati in modo complessivo. Il restante 81% **identifica invece delle priorità**, che in parte sono legate alla specificità del momento.



Le proposte dell'ASviS (1)



Per invertire le tendenze negative sopra descritte e per recuperare il terreno perduto è **indispensabile accelerare l'adozione di un approccio politico e culturale che veda la sostenibilità al centro di tutte le scelte, pubbliche e private**. Questo è coerente con la Dichiarazione finale del Summit ONU di settembre, con la quale l'Italia si è impegnata a definire urgentemente un **“Piano di accelerazione”** per il conseguimento degli SDGs su cui è più indietro o per i quali le tendenze attuali siano inadeguate per assicurare il raggiungimento di questi ultimi. Pertanto:

- Bisogna creare **una task force presso la Presidenza del Consiglio** e che il Piano, dopo una seria discussione parlamentare, sia approvato dal Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica e lo Sviluppo Sostenibile (**Cipess**).
- Il Piano va predisposto **entro marzo del 2024**, così da contribuire alla preparazione del prossimo **Documento di Economia e Finanza**.
- Proponiamo che il **Forum per lo sviluppo sostenibile creato presso il MASE** venga immediatamente coinvolto nella definizione del Piano, visto che esso va definito in **collaborazione con la società civile e gli enti territoriali**.



Le proposte dell'ASviS (2)



Implementando la nuova **Strategia Nazionale** bisogna costruire un serio sistema di **valutazione ex ante delle politiche** rispetto ai diversi SDGs, coinvolgendo il Parlamento. In parallelo, andrebbe introdotta **l'analisi del bilancio pubblico rispetto ai 17 Obiettivi**. Va garantita l'immediata operatività del **Piano d'Azione Nazionale per la Coerenza delle Politiche per lo Sviluppo Sostenibile (PAN PCSD)** previsto dalla Strategia Nazionale per renderla il quadro di riferimento di tutte le politiche pubbliche. Analogo sistema di valutazione deve essere adottato per le **politiche degli enti territoriali**, tema cruciale nell'attuale fase di **programmazione dei nuovi fondi europei e nazionali per la coesione**.

È indifferibile **l'introduzione della valutazione ex ante delle politiche pubbliche rispetto al loro impatto sul criterio di giustizia intergenerazionale** recentemente introdotto nella Costituzione (Youth check), proposta che compariva anche nel programma elettorale dell'attuale maggioranza.

Allo scopo di sottolineare all'opinione pubblica l'importanza di uno sviluppo veramente sostenibile e di rispettare i diritti delle future generazioni, **proponiamo di istituire la "Giornata nazionale dello sviluppo sostenibile"**, la quale dovrebbe essere celebrata il **22 febbraio**, anniversario della Legge costituzionale n. 1/2022, che ha modificato gli artt. 9 e 41 della Costituzione.



Le proposte dell'ASviS (3)



Le bozze del **Piano Nazionale Integrato Energia-Clima (PNIEC)** e del **Piano Nazionale per l'Adattamento ai Cambiamenti Climatico (PNACC)** devono essere rafforzate e finalizzate. È poi necessario che il nostro Paese si doti di una **Legge per il clima**, analogamente a quanto fatto dagli altri grandi Paesi europei, **possibilmente con il voto favorevole di tutte le forze politiche**, come accaduto per la riforma costituzionale.

La Legge dovrebbe:

- sancire **l'obiettivo di neutralità climatica entro il 2050**, con obiettivi intermedi conseguenti, fissando un budget totale di carbonio e budget settoriali che traccino per i diversi comparti un percorso di azzeramento delle emissioni di gas serra;
- stabilire una **governance istituzionale efficace** per raggiungere gli obiettivi fissati, definendo i ruoli del Governo, del Parlamento e degli enti territoriali alla luce dell'attuale assetto costituzionale;
- istituire un **Consiglio Scientifico per il Clima** che operi, con il supporto tecnico delle agenzie esistenti, per assistere i decisori pubblici nella predisposizione degli interventi finalizzati a raggiungere gli obiettivi e monitori i risultati;
- definire il percorso temporale per **eliminare i sussidi e gli altri benefici pubblici che danneggiano l'ambiente e la salute umana**;
- stabilire le modalità di **partecipazione e coinvolgimento** dei soggetti economici e sociali alla definizione e all'attuazione delle politiche climatiche.



Le proposte dell'ASviS (4)



Per aiutare le istituzioni a realizzare le azioni necessarie per portare rapidamente l'Italia su un sentiero di sviluppo sostenibile, riducendo drasticamente anche i divari territoriali, **il Rapporto di quest'anno illustra un insieme di proposte** che configura un programma di riforme e interventi ampio e complesso, in grado di contribuire anche alla diffusione della cultura dello sviluppo sostenibile.

Alcune proposte implicano **risorse finanziarie significative**, altre sono a **“costo zero”** o quasi. Alcune riguardano possibili **correzioni di recenti provvedimenti**, così da orientarli maggiormente al raggiungimento degli SDGs.

Molte di esse appaiono **perfettamente in linea con le Raccomandazioni specifiche rivolte all'Italia dal Consiglio europeo** a luglio scorso e potrebbero essere utilizzate in fase di predisposizione della prossima Legge di bilancio e di provvedimenti collegati, nonché per il disegno delle riforme previste dal PNRR.



Le proposte dell'ASviS (5)



In estrema sintesi, le azioni proposte riguardano 13 linee di intervento:

- contrastare la povertà, la precarietà e il lavoro povero, assicurare l'assistenza agli anziani non autosufficienti, redistribuire il carico fiscale per ridurre le disuguaglianze, gestire i flussi migratori e promuovere l'integrazione degli immigrati;
- accelerare l'innovazione tecnologica, organizzativa e sociale del settore agricolo, potenziare la responsabilità sociale delle aziende agricole;
- ottimizzare le risorse e l'organizzazione dei servizi sanitari, mitigare l'impatto della crisi climatica sulla salute, combattere il disagio psichico, le dipendenze e la violenza familiare e sociale;
- migliorare la qualità degli apprendimenti, contrastare la dispersione, assicurare l'inclusione, potenziare i servizi per l'infanzia, educare allo sviluppo sostenibile e alla cittadinanza globale;
- aumentare l'occupazione femminile, assicurare servizi e condivisione del lavoro di cura, prevenire e combattere le discriminazioni multiple;
- mettere la protezione e il ripristino della natura al centro delle politiche, rispettare gli accordi internazionali in materia, assicurare la tutela e la gestione sostenibile degli ecosistemi;

Le proposte dell'ASviS (6)



- aumentare al massimo la produzione di energia elettrica rinnovabile e rendere più ambizioso il PNIEC;
- ridurre la fragilità sul mercato del lavoro di donne, giovani e immigrati, potenziare le politiche attive e migliorare le condizioni di lavoro;
- investire in infrastrutture sostenibili, orientare il sistema produttivo verso l'Industria 5.0, potenziare la ricerca e l'innovazione;
- migliorare il governo del territorio, investire nella rigenerazione urbana e nella transizione ecologica delle città e delle altre aree territoriali;
- promuovere la sostenibilità ambientale e sociale nella Pubblica amministrazione, coinvolgere maggiormente i consumatori nell'adozione di comportamenti virtuosi;
- migliorare il sistema giudiziario, sviluppare un'etica dell'Intelligenza Artificiale, rafforzare la partecipazione democratica;
- promuovere la pace, rafforzare la coerenza delle politiche di assistenza allo sviluppo e migliorarne l'efficacia, assicurando la partecipazione della società civile alle scelte.

Il Rapporto illustrato



Per agevolare la lettura e la condivisione dei materiali contenuti nel Rapporto, per la prima volta **alcuni contenuti chiave sono stati resi navigabili su asvis.it** nella pagina di presentazione del documento: nuove **infografiche interattive**, **card facilmente divulgabili** per raccontare i dati, la possibilità di esplorare ciascun Obiettivo attraverso **contenuti testuali e multimediali**, e molto altro.

Inoltre, per aiutare a cercare specifici contenuti, come nel 2022 online è disponibile **una Guida ragionata** che offre un **indice analitico** articolato in due parti:



una serie di **23 schede** che richiamano i **principali temi dei Goal e dei Target** dell'Agenda, facilitando il reperimento del materiale, preceduto dai collegamenti alle **principali proposte dell'ASviS** contenute nel Rapporto.

Quattro eventi ASviS Live animeranno il dibattito sulle proposte del Rapporto il **13, 14 e 21 novembre** e il **6 dicembre alle 17:00**.

L'ITALIA E IL **GOAL 16** **PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE**

DURATA PROCEDIMENTO CIVILE

2022 **433** GIORNI IN MEDIA

2021 **426**

OBIETTIVO AL 2026

-40% SUL 2019



Un impegno condiviso



Il **Governo italiano**, con l'approvazione della **nuova Strategia Nazionale**, ha confermato il proprio impegno per la sostenibilità, che ora si deve tradurre in **azioni concrete**, specialmente per assicurare l'orientamento di tutte le politiche verso l'attuazione dell'Agenda 2030.

Anche la **società italiana**, appare convinta che la strada indicata dall'Agenda 2030 sia l'unica possibile, nonostante i costi da sopportare per modificare in profondità il nostro sistema socioeconomico, i quali vengono **giudicati comunque inferiori a quelli derivanti dall'inazione**. Giustamente, essa chiede che **le politiche pubbliche si facciano carico di chi rischia di essere penalizzato** da tale trasformazione, in primo luogo dalla transizione digitale e da quella ecologica, **evitando che si creino nuove disuguaglianze e riducendo** le tante che già caratterizzano il nostro Paese .

Anche una parte del **mondo delle imprese** ha avviato un significativo **processo trasformativo**, comprendendo che chi prima investe prima guadagna in termini di **competitività, quote di mercato e opportunità di sviluppo**. Giustamente, esso si attende **politiche di accompagnamento** all'altezza delle sfide che le imprese si trovano davanti.



Un impegno condiviso



Il **Presidente Mattarella** ha ricordato l'importanza dell'impegno di tutte e tutti: "Tante discussioni sulla fondatezza dei rischi, sul livello dell'allarme, sul grado di preoccupazione che è giusto avere per la realtà che stiamo sperimentando, **appaiono sorprendenti**. Occorre assumere la **piena consapevolezza che siamo in ritardo**. Bisogna agire, cercando di incrementare l'impegno a salvaguardia dell'ambiente e per combattere le cause del cambiamento climatico".

Papa Francesco nella sua **Esortazione Apostolica Laudate Deum**, ha scritto "Poniamo finalmente termine all'**irresponsabile presa in giro che presenta la questione come solo ambientale**, 'verde', romantica, spesso ridicolizzata per interessi economici. Ammettiamo finalmente che **si tratta di un problema umano e sociale in senso ampio e a vari livelli**. Per questo si richiede un coinvolgimento di tutti".

Con questo spirito di **impegno civile, coinvolgimento e mobilitazione** di tutta la società italiana l'ASviS è stata fondata sette anni fa e con il medesimo spirito essa continuerà ad operare per contribuire a **portare l'Italia, l'Europa e il Mondo su un sentiero di sviluppo sostenibile**, per realizzare un futuro di **pace, prosperità e benessere** per tutte e per tutti nel rispetto della Natura di cui siamo parte.

